

# LIBRI PER RAGAZZI

## STORIE DI RAGAZZI SVEGLI E CORAGGIOSI

FORMATO 17,5 x 23,7 cm  
 PAGINE 128  
 CONFEZIONE Cartonato  
 PREZZO DI COP. 14,50 €  
 USCITA ottobre 2020

Le persone che hanno cambiato il mondo spesso non erano di origine agiata: molti di essi hanno avuto un'infanzia difficile, ma hanno osato immaginare un futuro diverso e inseguire i propri sogni. Con il duro lavoro hanno realizzato le loro aspirazioni, regalando all'umanità i frutti del proprio talento. Queste sono le loro storie.

61 personaggi  
 re e condottieri,  
 scienziati e artisti.



**Giulio Cesare (101-44 a.C.)**  
 Iniziò la sua carriera nell'antica Roma a soli 16 anni e presto dimostrò di essere non soltanto un abile uomo politico ma anche uno dei più grandi condottieri di tutti i tempi.

Nato in una nobile ma modesta famiglia patrizia, a soli 10 anni fu affidato a un illustre precettore esperto in letteratura greca e romana. Marco Antonio Glicone, perché gli fosse impartita un'educazione. Grazie ai suoi insegnamenti e alle proprie doti innate, Giulio Cesare si dimostrò presto un ottimo oratore.

Il padre era pretore, un importante incarico nell'ambito della giustizia, ma l'evento che diede un notevole slancio alla carriera di Giulio Cesare fu il matrimonio di sua zia Giulia con Cato Mario, un militare di origine plebea ma con un elevato grado nell'esercito, che andò al riparo come devotissimo pensionato di potere nella città di Roma.

Alteporo, infatti, fu una eredità di conquire in cui il giovane Giulio Cesare si sentiva anticipato tanto da dover fuggire in Asia. In quanto fu nominato console dal disastro Silla. Alla morte di quest'ultimo, Cesare tornò a Roma ma, mercedo la propria formazione non ancora adeguata, si recò a Roma per studiare retorica con Apollonio Molone, un rinomato maestro che ricambiò in lui eccellenti qualità oratorie. Durante questo viaggio il giovane Cesare venne rapito da una banda di pirati e la famiglia fu costretta a pagare un riscatto. Dopo essere stato liberato, Giulio Cesare si vendicò col capo di un piccolo esercito amico il capo dei pirati tornando così in possesso dei suoi beni.

Questa piccola battaglia fu il preludio della sua grande impresa militare: la conquista delle Gallie. Di questa campagna Cesare ci ha lasciato testimonianza nell'opera *De bello gallico*, uno dei suoi scritti più famosi, su cui molti generazioni hanno studiato latino.

Con il tempo, Cesare arrivò a osteggiare tutto il potere, sia politico sia militare. Questo gli mise contro i senatori, che organizzarono contro di lui il necessario complotto che condusse durante una seduta del Senato alle fidi di marzo il giorno 15 del 44 a.C.



**Stephen Hawking (1942-2018)**  
 Considerato una delle menti più brillanti del XX secolo, la sua malattia degenerativa non gli ha impedito di sviluppare teorie sulle leggi fondamentali che governano l'Universo.

Stephen William Hawking nacque nel gennaio del 1942 a Oxford in Inghilterra. In piena seconda guerra mondiale. La sua famiglia vi si era trasferita dal paese di Luton in quanto era considerato un posto più sicuro durante i bombardamenti tedeschi.

Studiò a St. Albans, dove la famiglia si era trasferita dopo la guerra, e poi all'Università di Oxford, in cui già il padre si era laureato anni prima in biologia.

Questi seguirono per il figlio una carriera da medico, ma Stephen aveva già molto chiaro il proprio amore per la matematica, almeno per la meccanica quantistica. A Oxford non era presente questa laurea, né lavorò in Scienze naturali e ottenne una laurea di studio. Concluse il corso di studi specializzandosi al Trinity Hall di Cambridge.

Nel 1962 gli fu diagnosticata la sclerosi laterale amiotrofica (SLA), una patologia degenerativa che gli avrebbe fatto perdere la maggior parte del controllo neuromuscolare. Maggiori furono i diagnosi non gli prospettasse più di due anni di vita. Hawking non si arrese mai e continuò a lavorare prima allo Istito di fisiologia e successivamente in altri centri di fisica teorica. Quando non fu più in grado di camminare, iniziò a spostarsi con una sedia a rotelle motorizzata e da quando non riuscì più a parlare cominciò a usare un sintetizzatore vocale.

Si specializzò nello studio dei buchi neri e, insieme a Roger Penrose, dimostrò che lo spazio e il tempo devono avere avuto un principio con il Big Bang e divennero tutti insieme luce e materia.

Maggiormente la malattia, ebbe una vita intensa e produttiva fatta di ricerche. Morì nel 2018 come conseguenza della sclerosi.



**Leonardo da Vinci (1452-1519)**  
 Fu pittore, scultore, ingegnere, inventore, architetto, urbanista, botanico, studioso del corpo umano, filosofo umanista, naturalista, caricaturista e molto altro: il più versatile genio del Rinascimento.

Il padre, Piero Franceschini di Anchiano, era un notaio e uomo di cultura fiorentino. Ebbe altri quattro matrimoni, ma Leonardo non nacque da nessuno di questi bensì da una relazione clandestina. Leonardo non poteva quindi diventare circo, fuorilegge, ma il padre non lo abbandonò ed ebbe cura che il figlio ricevesse un'educazione consona a un erede del fidejussuramento.

Per sviluppare le sue doti artistiche, Piero mandò Leonardo a Firenze, a lavorare come aiutante nella bottega di un Verrocchio. Orfeo, fabbro, scultore e pittore, Verrocchio era all'apice della fama. Molti dei dipinti più famosi di Leonardo appaiono e presso di lui. Leonardo apprese le principali tecniche artistiche.

Il suo desiderio di conoscenza lo portò a interessarsi anche di architettura, meccanica, filosofia, geologia e infine alle scienze. Studiò il volo degli uccelli e disegnò macchine da guerra. Lavorò a Milano per quasi vent'anni progettando opere di ingegneria civile, sistemi di fortificazione, disegni e lavorando anche a un grande trattamento ospedaliero in Francia. Lasciò testimonianze scritte di tutto quello che aveva osservato e anche di ciò che aveva sperimentato, immaginando in numerosi quaderni illustrati da affascinati disegni.

Per tutta la vita si tenne da una certa altezza offrendo i suoi servizi a re e papali. Concluse la sua vita in Francia, alla corte di Francesco I, in un maniero sempre crescente, morì il 2 maggio del 1519, a 67 anni.

